

Egregio Sindaco di Roma

e p.c.

Egr. Ass.re al Patrimonio Alessandra Cattoi

Le scriviamo in merito alla vicenda dell'immobile di proprietà comunale sito in Via di Sant'Ambrogio n.4 – 00186.

In data 28 Gennaio 2015 il Dipartimento Patrimonio, Sviluppo e Valorizzazione - Direzione Gestione Amministrativa, ha inviato a tutti i firmatari una lettera di recupero coatto dell'immobile da parte del Comune di Roma, concedendo alle realtà presenti 30 giorni per “abbandonare” la struttura.

Inoltre, nonostante il Dipartimento Patrimonio nella comunicazione faccia riferimento ad una non chiara riunificazione degli spazi con la contigua Sovrintendenza, la stessa Amministrazione mette in vendita tramite la proposta di delibera n. 88/2013 (prot. n. 16580/2013), e successive modifiche apportate dalla Giunta in data 28/10/2014, di dismissione parte del complesso monumentale del Sant'Ambrogio della Massima, dimostrando tutta la confusione che evidentemente regna presso quegli uffici.

Tale immobile ospita tramite legittima Ordinanza del Sindaco n.29 e n.30 del 13 Marzo 2000 l'Associazione Culturale Rialtooccupato e numerose altre associazioni che nel tempo hanno utilizzato e utilizzano alcuni spazi del complesso monumentale del Sant'Ambrogio della Massima.

È noto a tutti che l'immobile in oggetto si configura come un importante centro di sperimentazione culturale e sociale dove, oltre alle innumerevoli attività messe in essere dal Rialtooccupato negli anni si sono sommate altrettante e importanti iniziative del Circolo Gianni Bosio, della Associazione per il Rinnovamento della Sinistra, dell'Associazione Trasform! Italia, del Forum Ambientalista, della Associazione STALKagency, dell'I.I.C.A. - Istituto Internazionale Consumo e Ambiente, dell'AUSTEL - Associazione Utenti Servizi Telefonici, dell'ADP - Associazione Diritti Pedoni di Roma e Lazio, di CAMMINA CITTA' - Federazione Italiana Diritti Pedoni e Salvaguardia Ambiente, dell'Associazione Attac Italia, del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua attraverso l'Associazione Acqua Bene Comune Onlus.

Un luogo pubblico non statale dove sperimentare nuove forme di relazione sociale e culturale.

Uno spazio dove le intelligenze e le creatività diffuse si smarcano dal mero fattore economico e diventano saperi da trasmettere in maniera disinteressata.

Negli anni, ad esempio, centinaia tra artisti, performer, compagnie teatrali, organizzazioni culturali, musicisti, scrittori, hanno potuto cimentarsi e crescere grazie a un posto come il Rialtooccupato e il Circolo Gianni Bosio. Inoltre l'Ass. Rialtooccupato rinnova oggi il proprio impegno verso la promozione culturale e amplia la propria frequentazione a livello nazionale, divenendo, con la riapertura del 2014, un circolo della rete associativa nazionale ARCI. Così come è importante segnalare che l'immobile di Via Sant'Ambrogio n.4 è ancora oggi sede dell'Associazione Acqua Bene Comune Onlus struttura organizzativa del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua che tra il 2010 e il 2011, insieme ad un'ampia coalizione sociale, ha promosso i referendum per l'acqua pubblica svolti il 12 e 13 giugno 2011. Gli spazi occupati da codesta realtà sono stati sede legale del Comitato Promotore per il Sì ai Referendum per l'Acqua Pubblica, un'esperienza di straordinaria partecipazione democratica che ha portato a far esprimere 27 milioni di cittadini in merito alla gestione dell'acqua e dei servizi pubblici locali.

Ora è evidente che questi sono valori sociali e democratici che andrebbero non solo tutelati ma incentivati da chi ha l'onere di gestire la cosa pubblica, a partire ma non solo dal rivedere profondamente la strumentazione giuridica che definisce l'utilizzo del patrimonio pubblico a favore del mondo associativo, delibera n. 26 del 1995, come si chiede da tempo alla politica capitolina.

Il Rialtooccupato, e lo stabile che lo accoglie e con esso le altre tante realtà culturali e associative, è l'emblema delle contraddizioni in essere: una storia particolarmente complessa; una chiusura tramite sequestro preventivo operato dal Commissariato Trevi Campo Marzio il 20 Marzo 2009 e durata 5 anni, a cui sono seguiti tre processi penali con nove capi di imputazioni e altrettante assoluzioni culminate col dissequestro ordinato dal Tribunale di Roma il 19 Febbraio 2014; l'inefficienza della Amministrazione capitolina incapace fino adesso di attuare una delibera vigente, n.40 del 22 Marzo 2004, seguita dal protocollo d'intesa n.583 del 5 Agosto 2004, che prevede il trasferimento dell'associazione Rialtooccupato e delle altre realtà del complesso del Sant'Ambrogio, presso l'ex autoparco dei Vigili Urbani di Viale delle Mura Portuensi, comportando oggi una situazione che va chiarita e non demandata a tecnicismi amministrativi o ad altri organi repressivi dello stato.

Egregio Sindaco Lei è il quarto sindaco che si trova ad affrontare questa vicenda e siamo sicuri che sarà finalmente in grado di dare soluzione a tale questione e pertanto le chiediamo urgentemente un incontro al fine di comprendere quale sia la politica della sua Giunta in merito al caso specifico.

In attesa di un rapido riscontro le inviamo i nostri più cordiali saluti,

Luigi Tamborrino
Simona Sinopoli
Alessandro Portelli
Vito Nicola De Russis

Associazione Rialtooccupato
Presidente ARCI Roma
Circolo Gianni Bosio
Assoc. Diritti Pedoni di Roma e Lazio - ADP ;
CAMMINA CITTA' – Fed. Ital. Diritti Pedoni
Salvag. Amb.;
Assoc. Utenti Serv. TELEfonici – AUSTEL;
Istituto Internaz. Consumo Ambiente – I.I.C.A.
Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua;
Associazione Acqua Bene Comune Onlus.
Associazione Attac Italia
Associazione Transform! Italia
STALKagency
Associazione Rinnovamento della Sinistra
Associazione Forumambientalista

Avv. Giuseppe Lo Mastro
Paolo Carsetti

Marco Bersani
Roberto Morea
Alessandro d'Onofrio
Giuseppe Francesco Argada
Ciro Pesacane

Luigi Tamborrino
Ass. Cult. Rialtooccupato
392 0772451
l.tamborrino@email.it
info@rialtosantambrogio.it

Si allega alla presente:

Delibera n.40 del 22 marzo 2004
Protocollo d'intesa n.583 del 5 agosto 2004
Diffida al Sindaco del 02 ottobre 2014
Richiesta di incontro del 23 gennaio 2015